

**Il comparto - L'anno scorso va in archivio all'insegna delle soddisfazioni**

# Meccanotessile, un 2022 ok con la produzione e l'export

»» L'innovazione al centro delle sfide che attendono il meccanotessile italiano nel prossimo futuro. Lo ha evidenziato l'assemblea di Acimit, l'Associazione dei costruttori italiani di Macchinari per l'Industria Tessile, che - tra l'altro - ha portato anche al rinnovo al vertice: Marco Salvadè è il nuovo presidente e succede a Alessandro Zucchi.

## Un 2022 di soddisfazioni

I dati dell'industria meccanotessile italiana illustrati durante le assise evidenziano, per il 2022, una produzione in aumento del 13%, per un valore di 2,7 miliardi di euro; le esportazioni sono cresciute del 15% (a 2,3 miliardi euro). L'anno scorso ha rappresentato un ulteriore esercizio di sviluppo dopo quanto registrato nel 2021. Tuttavia, nella seconda parte dell'anno le incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico hanno influenzato anche il settore meccanotessile italiano, che ha dato segnali di rallentamento. A giocare un ruolo fondamentale per un 2023 ancora in crescita si spera possano essere i risultati dell'edizione italiana di ITMA, la principale rassegna mondiale del settore, organizzata lo scorso giugno a Milano. È stato sicuramente un successo sia per le tante innovazioni tecnologiche presentate che per l'affluenza di



**Un 2022 di soddisfazioni per il meccanotessile considerati produzione e export**

**Sia i volumi che le vendite oltre confine mostrano una crescita in doppia cifra sul 2021**

visitatori. Ora occorre attendere per quantificare l'effetto sugli ordini. I costruttori italiani hanno recitato un ruolo preponderante nei nuovi trend tecnologici. «L'innovazione risulta essere l'elemento discriminante tra chi guarda al futuro con ottimismo e chi invece sarà costretto a inseguire - ha sottolineato durante l'assemblea Alessandro Zucchi -. E nel futuro ancora di più sarà

l'innovazione a fare la differenza nel nostro settore, soprattutto alla luce delle strategie operate dall'Unione europea in materia di green deal. Il terreno su cui l'industria tessile europea gioca la propria competitività è quello della sostenibilità, ambientale, economica e sociale, sotto la pressione di regolamenti e normative che risultano sempre più stringenti».